

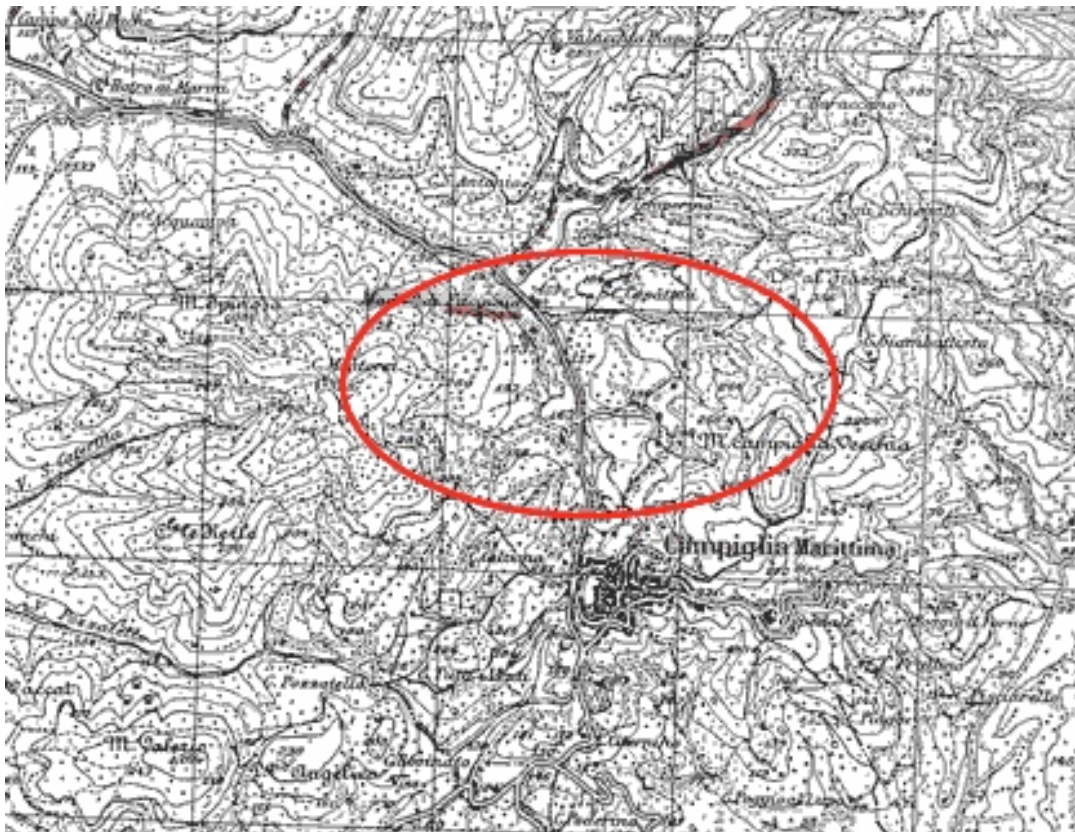
GLI ASPETTI STORICI DELLA VALLE DI FUCINAIA

Riassunto della relazione presentata all'incontro pubblico
"La Valle di Fucinaia: un patrimonio da salvare"
organizzato dal Comitato per Campiglia – 3 ottobre 2009



Val Fucinaia

Fucina è il fornello su cui il fabbro riscalda e lavora i pezzi semilavorati di ferro



Periodo Etrusco



Lucerna Etrusca



Forno Etrusco



Cumuli di scorie a Capattoli

CAPATTOLI: una zona ricca di numerosi cumuli di scorie di rame e piombo argentifero, durante alcuni lavori agricoli rinvenuto tre fornaci antiche.

Le ricerche archeologiche intraprese negli anni '30 misero in luce sei forni etruschi scavati sul pendio del terreno costruiti con pietre refrattarie uno accanto all'altro, in due gruppi. Oggi visibili solo tre.

Interpretazione iniziale: forni per la fusione del rame in quanto trovate molte scorie a Capattoli

Interpretazioni successive: Non è da escludere l'utilizzo come fornaci per la lavorazione del bronzo in crogioli o per la deargentificazione del piombo crudo ancora ricco di argento (coppellazione) o addirittura fornaci per la cottura della ceramica in quanto molto grandi. Si tratta invece con ogni probabilità, di forni per la prima fase di arrostitimento e di lavorazione del minerale per ottenere il rame dalla calcopirite.

Stato di necessità: sarebbe auspicabile pertanto la ripresa delle ricerche nella zona della valle per chiarire verificare alcune ipotesi ed inoltre per dare un seguito a quello che sino ad ora si è già scoperto relativamente all'antico territorio di Populonia.

Periodo Romano

Durante gli scavi del 1939 fu rilevata una stratigrafia complessa che testimonia la frequentazione dell'area dei forni anche dopo l'abbandono dell'attività metallurgica. Incerta la cronologia della costruzione delle strutture: in ogni caso abbandonate prima del III sec. A.C. quando l'area fu utilizzata per alcune sepolture.

Periodo moderno - XVI sec.



Resti di archeologia Industriale



La vecchia Cava

Dalla metà del '500 quando Cosimo I dei Medici avviò una fase di sfruttamento delle risorse minerarie nel Granduato di Toscana.

Sfruttamento dei filoni di piombo e rame nelle aree della Valle, al Temperino e sul monte Spinosa mentre le aree di trasformazione metallurgica erano localizzate a Madonna di Fucinaia.

Nel 1560: abbandonate le attività viste le insormontabili difficoltà di fusione legate all'incapacità di eliminare le impurità del minerale estratto e conseguentemente le bassissime rese.

Visibili oggi: Edificio rettangolare a due livelli di cui il sottostante risulta interrato riutilizzato in epoche successive quindi da riferirsi ad una fase di attività di laveria del minerale di XIX sec. e prima metà del XX sec., mentre l'unico da considerarsi interamente riferibile alla fase di XVI sec. è la struttura circolare in pietra.

Cava di marmo in prossimità della strada: risale al 1500 e sarà comunque riutilizzata anche inseguito nel corso dell'800 quando il territorio subì investimenti di capitale straniero.

Stato di necessità: Risistemare l'area, o quantomeno renderla pulita dalla vegetazione per poter rendere visibili i resti di archeologia industriale.

La chiesa di Madonna di Fucinaia



Oggi una chiesetta immersa nel verde che qualche decennio fa fu addirittura eletta a Santuario! Definita anche “il Pantheon dei Campigliesi”, viste le sepolture esistenti a testimoniare la diffusa devozione mariana degli abitanti, è oggi una chiesa il cui impianto nel corso dei secoli non è mai stato rimaneggiato ma che sulla sua fondazione non esistono molte notizie.

Le prime indicazioni si hanno da parte di Isidoro Falchi – “vuolsi per tradizione che l’immagine una Madonna trovata sopra una fucina muovesse certi devoti a fabbricare in quello stesso luogo una cappella a lei dedicata”--.

Una leggenda invece narra che alcuni minatori ebbero l’apparizione di una madonna sopra una fucina proprio in quel luogo dove per devozione fu poi costruito una cappella. Nel XVI il toponimo del luogo era infatti “alla Madonna” ed esisteva anche una cava detta “cava della Madonna”.

Nell’anno 1493 vi fu aggiunto un convento per i frati Agostiniani successivamente trasferito in “Poggiame” all’interno delle mura castellane.

Nel 1770 la chiesa di Fucinaia viene descritta dal geografo Targioni Tozzetti come chiesa di agostiniani adesso rovinata.

Nel 1921 venne istituita l’Opera di nostra Signora di Fucinaia i cui scopi principali erano quello di concorrere al suo mantenimento e curare gli eventuali restauri con fondi propri, sviluppare l’efficienza dell’arredamento della chiesa e dare incremento alla venerazione della madonna a cui era dedicata.

A tal proposito venne pubblicato un santino con l’immagine della Madonna con Bambino e la chiesa nelle parti esterne con all’interno due preghiere alla Vergine.

Anche se attraverso i secoli ci sono stati momenti più o meno esaltanti, il popolo di Campiglia è sempre stato devoto alla Madonna di Fucinaia.

Stato di necessità: La chiesa è stata recentemente ristrutturata e quindi è pienamente usufruibile



Bibliografia e foto:

- Campiglia Marittima percorsi storici e turistici - *R. Mancini*
- La chiesa della Madonna di Fucinaia - *R. Beccari*
- Trattenimenti popolari sulla storia della Maremma e specialmente di Campiglia M.ma - *I. Falchi*
- Pubblicazioni *Parchi Val di Cornia S.p.a.*
- Guida archeologica della Provincia di Livorno
- www.globalgeografia.com
- Archivio testi *Centro Guide Costa Etrusca*